

Manoni a Como per parlare dell'illustre nonno maresciallo

CANNOBIO - Si torna a parlare di Federico Manoni, il maresciallo maggiore della Regia Guardia di Finanza, nativo di Venezia (1900) e decorato con la medaglia d'argento al valore di Marina per episodi di rilevanza militare. Manoni sposò nel 1931 Elena Albertini di Cannobio ed ebbero due figli. Dopo la presentazione ufficiale a Venezia dello scorso ottobre, una nuova cerimonia si è tenuta in sala giunta del comune di Como il 15 maggio. Alla presenza di numerose autorità civili e militari il nipote del maresciallo e suo omonimo, il cannobiese Fe-



derico Manoni (foto) ha tenuto una presentazione dell'interessante volume da lui stesso redatto, prendendo spunto dalle lettere del nonno. Da queste lettere emerge la serietà con cui il maresciallo svolse il suo servizio, il rispetto verso i superiori che ne apprezzavano le qualità, e verso gli stessi subalterni ai quali prestava attenzioni per alleviare lo loro comprensibili sofferenze. Manoni, dopo l'armistizio, si contraddistinse poi per due episodi di "sprezzo del pericolo e di elevate virtù militari" che condusse con il maresciallo maggiore Abdon Aldo Vannini. **m.c.**